

■ **NICOTERA** Tra le altre cose viene chiesto un monitoraggio degli scarichi fognari

Mare, i cittadini si mobilitano

Riunione in marina in vista del programmato incontro con Mario Oliverio

di FRANCESCO TRIPALDI

NICOTERA - Si avvicina l'incontro del 27 di agosto del Movimento 14 luglio con il governatore della regione Mario Oliverio.

Gli attivisti del sodalizio medeo hanno "strappato" l'appuntamento al presidente tramite l'occupazione, il 14 di agosto, della statale 18 all'altezza del bivio tra Nicotera e Mileto, fondata su una piattaforma non solo di carattere ambientale, ma manifestando anche contro l'assenza dello stato alla base dei terribili fatti di cronaca degli ultimi mesi. Ultimo, in ordine di tempo, l'omicidio di Francesco Timpano, il 44enne assassinato sul lungomare di Marina il 12 di questo mese.

E proprio in quell'occasione i cittadini del 14 luglio avevano sospeso un evento dell'estate nicotere per dare spazio ad un sit-in contro la 'ndrangheta.

Ora, domenica sera l'incontro nella villa comunale di Marina per organizzare logicamente l'evento, ma anche per dibattere sui contenuti da proporre in regione. Molti gli interventi, di turisti, cittadini, non solo di Nicotera peraltro. Proponiamo qui ampi stralci dell'intervento del tecnico del movimento, l'ingegnere Antonio D'Agostino, che ha tratteggiato alcuni elementi di grande rilevanza alla base dei disservizi che in diverse giornate anche quest'anno hanno patito i nicoteresi. «Quello che viene in superficie, quella schiu-



Un momento dell'assemblea a Nicotera Marina

ma - ha esordito D'Agostino - è il refluo, l'apporto dei depuratori non depurato. Cosa dire ad Oliverio? Aveva preso l'impegno di fare un monitoraggio relativo agli apporti in mare. Ci sono gli strumenti per verificare dove sono gli scarichi e di che natura. Questo è possibile oggi con le nuove tecnologie perché si possono fare dei rilevamenti all'infrarosso termico. La colorazione delle acque indica dove ci sono questi scarichi ed in base alla temperatura si può rilevare anche la presenza di nitrati, alla base della famosa fioritura algale di cui spesso si parla. Oliverio non ha mantenuto il suo impegno e ci deve dare conto di questo. La caratterizzazione dei fondali, poi, è fondamentale per

stabilire la presenza di contaminanti, di inquinanti, che poi vengono restituiti in vario modo. Cosa chiedere? Si è detto spesso: chiediamo un depuratore? Chiediamo un altro tipo di impianto? Noi vorremmo che si pensasse ad impianti di nuova generazione, ad esempio ad impianti di fitodepurazione. Sono dei bacini in cui ci sono delle piante particolari, che secondo alcuni processi biologici riescono ad abbattere il carico inquinante. Questi impianti sono stati fatti anche in altre regioni, ad esempio in Puglia, ed hanno dato ottimi risultati». Qual è il vantaggio di questi impianti, che tra l'altro qui da noi troverebbero condizioni molto favorevoli per essere collocati?

«Uno, ad esempio, molto importante, è che non sono asserviti ad impianti di sollevamento. E noi sappiamo che uno dei punti critici della situazione attuale è che le pompe a servizio delle condutture verso Gioia Tauro spesso non funzionano, causando la fuoriuscita di liquami per le strade e non sappiamo con certezza se parti di questi non finiscano addirittura in a mare. Tuttavia si può ipotizzare che qualcosa arrivi anche in mare. L'acqua potabile. All'epoca Oliverio disse, in maniera molto energica, all'ingegnere Pallaria, quanto segue: "Ora vai a Nicotera e se entro 10 giorni non mi realizzi un pozzo, ti faccio vedere poi io che cosa faccio". Da allora non è successo niente, anche grazie ai nostri cari commissari, perché a quell'incontro dell'1 febbraio seguì un altro incontro a Nicotera con un tavolo tecnico in cui l'ingegnere Pallaria, che è appunto il direttore generale tecnico della regione, disse: "Entro 5 giorni datemi

un suolo ed io vi farò un pozzo". Questo terreno per mesi non fu reso disponibile, malgrado ci fosse un terreno confiscato, neanche troppo distante dal serbatoio, circa 400

metri. Non fu fatto nient'altro. Praticamente la pratica fu messa in stand by, in attesa, e solo a maggio, su nostra insistenza, in maniera del tutto formale i commissari mandarono un sollecito alla regione dicendo che mettevano a disposizione un suolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Necessaria
la realizzazione
di un pozzo»

Registrati
ancora tanti
disservizi